



Franciscus

52^o
CONGRESSO
EUCARISTICO
INTERNAZIONALE
BUDAPEST | 2021
5-12 settembre



Papa Francesco
in Slovacchia

Con Maria e Giuseppe
sulla via verso Gesù
12-15 settembre 2021

XII-XV SEPTEMBRIS MMXXI

**VIAGGIO APOSTOLICO
DI SUA SANTITÀ**

FRANCESCO

A

BUDAPEST

**IN OCCASIONE
DELLA SANTA MESSA CONCLUSIVA
DEL 52.MO CONGRESSO
EUCARISTICO INTERNAZIONALE**

E IN

SLOVACCHIA

12-15 settembre 2021

CELEBRAZIONE LITURGICA

presieduta
dal Santo Padre

FRANCESCO

a

BUDAPEST

DOMENICA
12 SETTEMBRE 2021
ore 11.30

SANTA MESSA

XXIV DOMENICA
DEL TEMPO ORDINARIO

BUDAPEST
Piazza degli Eroi

RITI DI INTRODUZIONE

CANTO D'INGRESSO

Il Santo Padre:

In nómine Patris, et Fílii, et Spíritus Sancti.

℟. Amen.

Pax vobis.

℟. Et cum spíritu tuo.

Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Péter Erdő,
Arcivescovo di Esztergom-Budapest, rivolge un indirizzo di sa-
luto al Santo Padre.

Il diacono, in ungherese:

Kedves testvéreim,

az ünnepi szentmise végén pápai áldást kapunk, mely a megváltó Krisztusban megvalósuló szentek közösségének lelki javaiból merítve teljes búcsúban részesít minket a bűnökért járó minden büntetés elengedésével.

Valljuk meg tehát vétkeinket, és alázkodjunk meg Isten hatalmas keze alatt, hogy látogatásának idején felmagasztaljon minket.

Fratelli e sorelle carissimi,

al termine di questa solenne celebrazione dell'Eucaristia, riceveremo la benedizione papale che, attingendo alla ricchezza della comunione dei santi in Cristo redentore, ci elargirà l'indulgenza plenaria con la remissione di ogni pena dovuta per i peccati.

Confessiamo dunque le nostre colpe e umiliamoci sotto la potente mano di Dio, perché ci esalti nell'ora della sua visita.

ATTO PENITENZIALE

Il Santo Padre:

**Fratres, agnoscámus peccáta nostra,
ut apti simus ad sacra mystéria celebránda.**

Pausa di silenzio.

Il Santo Padre e l'assemblea:

**Confíteor Deo omnipoténti et vobis, fratres,
quia peccávi nimis
cogitatióne, verbo, ópere et omissióne:
mea culpa, mea culpa, mea máxima culpa.
Ideo precor beátam Mariám semper Vírginem,
omnes Angelos et Sanctos,
et vos, fratres, oráre pro me
ad Dóminum Deum nostrum.**

Il Santo Padre:

**Précibus et méritis
beátæ Mariæ semper Vírginis,
sanctórum Apostolórum Petri et Pauli
et ómnium Sanctórum,
spátium veræ et fructuósæ pæniténtiæ,
cor semper pænitens et emendatiónem vitæ,
perseverántiam in bonis opéribus
tríbuat vobis omnípotens et miséricors Deus
et, dimíssis ómnibus peccátis vestris,
perdícat vos ad vitam ætérrnam.**

℟. Amen.

KYRIE

Il coro canta il Kyrie (De angelis).

GLORIA

Il coro canta il Gloria (De angelis).

COLLETTA

Il Santo Padre:

Orémus.

**Réspice nos,
rerum ómnium Deus creátor et rector,
et, ut tuæ propitiaciónis sentiámus efféctum,
toto nos tríbue tibi corde servíre.**

**Per Dóminum nostrum
Iesum Christum Fílium tuum,
qui tecum vivit et regnat
in unitáte Spíritus Sancti, Deus,
per ómnia sáecula sæculórum.**

℞. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA**PRIMA LETTURA** (Is 50, 5-9)

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori.

italiano

Dal libro del profeta Isaìa

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?

Verbum Dómini.

℞. Deo grátias.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 114

ungherese

R. Misericórdias Dómini in ætérnum cantábo.

1. Az Urat nagyon szeretem
mert könnyörgésem szavát meghallgatta.
Fülét hozzám fordította,
amely napon hozzá kiáltottam. **R.**

2. A halál kötelékei körül fontak,
elértek engem az alvilág gyötrelmei.
Szorongatás és fájdalom fogott el,
ámde az Úr nevét kiáltottam,
„Uram, mentsd meg az életemet.” **R.**

3. Az Úr jóságos és igazságos,
irgalmas a mi Istenünk.
Az Úr oltalmába fogadja a kicsinyeket;
nyomorult voltam, de ő megmentett. **R.**

4. Lelkemet a haláltól megmentette,
szememet a könnyhullatástól, lábamat az elbukástól.
Az Úr színe előtt járok,
az élők földjén. **R.**

Misericordias Domini in æternum cantabo.

*Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.*

*Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.
Allora ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, liberami, Signore».*

*Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato.*

*Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.
Io camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.*

SECONDA LETTURA (Gc 2, 14-18)

*La fede se non è seguita dalle opere
in se stessa è morta.*

inglese

A reading from the letter of St James

Take the case, my brothers, of someone who has never done a single good act but claims that he has faith. Will that faith save him? If one of the brothers or one of the sisters is in need of clothes and has not enough food to live on, and one of you says to them, ‘I wish you well; keep yourself warm and eat plenty,’ without giving them these bare necessities of life, then what good is that? Faith is like that: if good works do not go with it, it is quite dead.

This is the way to talk to people of that kind: ‘You say you have faith and I have good deeds; I will prove to you that I have faith by showing you my good deeds — now you prove to me that you have faith without any good deeds to show.’

Verbum Dómini.

℟. Deo grátias.

—
Dalla lettera di san Giacomo apostolo

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta.

Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede».

CANTO AL VANGELO (Gal 6, 14)

ungherese

℟. Alleluja, alleluja.

Nincs másban dicsekvésem, mint az Úr kereszttjében,
általa a világ megfeszítettett számomra,
és én a világ számára.

℟. Alleluja.

—
Alleluia, alleluia.

*Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore,
per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,
come io per il mondo.*

Alleluia.

VANGELO (Mc 8, 27-35)

*Tu sei il Cristo...
Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire.*

Il diacono:

Dóminus vobíscum.

℞. Et cum spírítu tuo.

Léctio sancti Evangélii secúndum Marcum.

℞. Glória tibi, Dómine.

ungherese

Abban az időben:

Jézus elment tanítványaival Fülöp Cezáreájának vidékére. Útközben megkérdezte tanítványait: „Kinek tartanak engem az emberek?” Azok így válaszoltak: „Némelyek Keresztelő Jánosnak, mások Illésnek, ismét mások valamelyik prófétának.”

Erre megkérdezte tőlük: „Hát ti mit mondotok, ki vagyok?” Péter válaszolt: „Te vagy a Messiás!” Ekkor Jézus a lelkükre kötötte, hogy ne szóljanak erről senkinek. Ezután arra kezdte tanítani őket, hogy az Emberfiának sokat kell szenvednie, a vének, a főpapok és az írástudók elvetik, megölik, de harmadnapra feltámad. Ezt egészen nyíltan megmondta. Erre Péter félrevonta és szemrehányást tett neki. De ő hátrafordult, ránézett tanítványaira, és így korholta Pétert: „Távozz

tőlem, sátán, mert nem Isten szándéka szerint gondolkodsz, hanem emberi módon.”

Majd összehívta a népet és tanítványait, s így szólt hozzájuk: „Ha valaki követni akar, tagadja meg magát, vegye fel keresztjét, és kövessen. Mert aki meg akarja menteni életét, elveszíti azt, de aki elveszíti életét értem és az evangéliumért, megmenti azt”.

Verbum Dómini.

℞. Laus tibi, Christe.

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti».

Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

Il Santo Padre bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.

OMELIA

Silenzio per la riflessione personale.

CREDO

Il coro canta il Credo in latino.

PREGHIERA UNIVERSALE O DEI FEDELI

Il Santo Padre:

**Omnes huc convénimus, fratres caríssimi,
ad Redemptiónis nostræ reколénda mystéria;
rogémus ergo Deum omnipoténtem,
ut mundus univérsus his totíus benedictiónis
et vitæ fóntibus irrigétur.**

*Fratelli e sorelle,
raccolti per celebrare i misteri della nostra redenzione,
supplichiamo Dio onnipotente
perché il mondo intero sia rinnovato
a queste sorgenti di ogni vera vita e benedizione.*

ungherese

1. Add meg Ferenc pápának és Egyházad pásztorainak, hogy a lelkek üdvösségéért türelmesen hordozzák kötelességük keresztjét!

℟. Te rogámus, audi nos.

Dona a Papa Francesco e a tutti i pastori della Chiesa di portare con pazienza la croce inerente alla loro missione, per la salvezza delle anime.

francese

2. Que les dirigeants et responsables des peuples s'emploient à mettre fin à l'injustice et à la misère.

℟. Te rogámus, audi nos.

Dona ai governanti delle nazioni di adoperarsi per la soppressione dell'ingiustizia e della miseria.

inglese

3. That the sick may take on suffering willingly for the sake of their own eternal joy and the eternal joy of others.

℟. Te rogámus, audi nos.

Dona ai malati di offrire di buon animo le proprie sofferenze, al fine di ottenere l'eterna felicità per sé e per gli altri.

tedesco

4. Gib, dass wir uns nie über das Kreuz unseres Lebens beschweren, sondern darin deinen heiligen Willen erkennen.

℟. Te rogámus, audi nos.

Donaci di non lamentarci della nostra croce, ma di riconoscere in essa la tua santa volontà.

spagnolo

5. Danos de ayudar a nuestros hermanos a llevar sus cruces mediante la práctica de las obras de misericordia.

℟. Te rogámus, audi nos.

Donaci di aiutare i nostri fratelli a portare le loro croci attraverso la pratica delle opere di misericordia.

Il Santo Padre:

**Adsit, Dómine, quæsumus,
propitiátio tua pópulo supplicánti,
ut, quod te inspiránte fidéliter éxpetit,
tua céleri largitáte percípiat.
Per Christum Dóminum nostrum.**

℟. Amen.

*O Dio, nostro Padre,
assisti il tuo popolo,
perché possa ottenere dalla tua generosità
ciò che tu stesso ispiri a chiedere con fede.
Per Cristo nostro Signore.*

LITURGIA EUCARISTICA

Alcuni fedeli portano al Santo Padre le offerte per il sacrificio.

CANTO DI OFFERTORIO

Il Santo Padre prende la patena con il pane e tenendola leggermente sollevata sull'altare, dice sottovoce:

*Benedíctus es, Dómine, Deus univérsi,
quia de tua largitáte accépi-mus panem,
quem tibi offérimus,
fructum terræ et óperis mánuum hóminum:
ex quo nobis fiet panis vitæ.*

℟. Benedíctus Deus in sácula.

Il diacono versa nel calice il vino, con un po' d'acqua, dicendo sottovoce:

*Per huius aquæ et vini mystérium
eius efficiámur divinitátis esse consórtes,
qui humanitátis nostræ fieri dignátus est párticeps.*

Il Santo Padre prende il calice e tenendolo leggermente sollevato sull'altare, dice sottovoce:

*Benedíctus es, Dómine, Deus univérsi,
quia de tua largitáte accépi-mus vinum,
quod tibi offérimus,
fructum vitis et óperis mánuum hóminum,
ex quo nobis fiet potus spiritális.*

℟. Benedíctus Deus in sácula.

Il Santo Padre, inchinandosi, dice sottovoce:

*In spírítu humilitátis et in ánimo contríto
suscipiámur a te, Dómine;
et sic fiat sacrificium nostrum in conspéctu tuo hódie
ut pláceat tibi, Dómine Deus.*

*Lava me, Dómine, ab iniquitáte mea,
et a peccáto meo munda me.*

Il Santo Padre:

**Oráte, fratres:
ut meum ac vestrum sacrificium
acceptábile fiat
apud Deum Patrem omnipoténtem.**

℟. Suscípiat Dóminus sacrificium de mánibus tuis
ad laudem et glóriam nóminis sui,
ad utilitátem quoque nostram
totiúsque Ecclésiæ suæ sanctæ.

SULLE OFFERTE

Il Santo Padre:

**Propitiare, Dómine, supplicatióibus nostris,
 et has oblatiões famulórum tuórum
 benígnus assúme,
 ut, quod sínguli ad honórem
 tui nóminis obtulérunt,
 cunctis proficiat ad salútem.
 Per Christum Dóminum nostrum.**

℟. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA**PREFAZIO**

La salvezza dell'uomo nel Figlio fatto uomo

Il Santo Padre:

Dóminus vobíscum.

℟. Et cum spírítu tuo.

Sursum corda.

℟. Habémus ad Dóminum.

Grátias agámus Dómino Deo nostro.

℟. Dignum et iustum est.

**Vere dignum et iustum est, æquum et salutáre,
 nos tibi semper et ubíque grátias ágere:
 Dómine, sancte Pater, omnípotens ætérne Deus:**

**Ad cuius imménsam glóriam
pertinére cognóscimus
ut mortálibus tua deitáte succúreres;
sed et nobis providéres de ipsa
mortalitáte nostra remédium,
et pérditos quosque unde perierant,
inde salváres,
per Christum Dóminum nostrum.**

**Per quem maiestátem tuam
adórat exércitus Angelórum,
ante conspéctum tuum in æternitáte lætántium.**

**Cum quibus et nostras voces
ut admítte iúbeas, deprecámur,
sócia exsultatíone dicéntes:**

SANCTUS

Il coro canta il Sanctus (De angelis).

PREGHIERA EUCARISTICA III

Il Santo Padre:

**Vere Sanctus es, Dómine,
et mérito te laudat omnis a te cóndita creatúra,
quia per Fílium tuum,
Dóminum nostrum Iesum Christum,
Spíritus Sancti operánte virtúte,
vivíficas et sanctíficas univérssa,
et pópulum tibi congregáre non désinis,
ut a solis ortu usque ad occásum
oblátio munda offerátur nómini tuo.**

Il Santo Padre e i Concelebranti:

**Súpplíces ergo te, Dómine, deprecámur,
ut hæc múnera, quæ tibi sacránda detúlimus,
eódem Spíritu sanctificáre dignéris,
ut Corpus et ✠ Sanguis fiant
Fílii tui Dómini nostri Iesu Christi,
cuius mandáto hæc mystéria celebrámus.**

**Ipse enim in qua nocte tradebátur
accépit panem
et tibi grátias agens benedíxit,
fregit, dedítque discípu-
lis suis, dicens:**

**Accípíte et manducáte ex hoc omnes:
hoc est enim Corpus meum,
quod pro vobis tradétur.**

Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

**Símili modo, postquam cenátum est,
accípiens cálicem,
et tibi grátias agens benedíxit,
dedítque discípu-
lis suis, dicens:**

**Accípíte et bíbite ex eo omnes:
hic est enim calix Sángu-
inis mei
novi et ætérni testaménti,
qui pro vobis et pro multis effundétur
in remissionem peccatórum.**

**Hoc fácíte in meam commemoratió-
nem.**

Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Santo Padre:

Mystérium fidei.

℟. Mortem tuam annuntiámus Dómine,
et tuam resurrectionem confitémur,
donec vénias.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

**Mémores ígitur, Dómine,
eiúsdem Fílii tui salutíferæ passi-
ónis
necnon mirábilis resurrectionis
et ascensionis in cælum,
sed et præstolántes álterum eius advéntum,
offérimus tibi, grátias referéntes,
hoc sacrificium vivum et sanctum.**

**Réspice, quæsumus,
in oblationem Ecclesiæ tuæ
et, agnóscens Hóstiam,
cuius voluísti immolatione placári,
concéde, ut qui Córpo-
re et Ságuine
Fílii tui refícimur,
Spíritu eius Sancto repléti,
unum corpus et unus spíritus
inveniámur in Christo.**

Un Concelebrante:

Ipse nos tibi perficiat munus ætérnum,
 ut cum eléctis tuis hereditátem cónsequi valeámus,
 in primis cum beatíssima Vírgine, Dei Genetríce, María,
 cum beáto Ioseph, eius Sponso,
 cum beátis Apóstolis tuis et gloriósis Martýribus
 et ómnibus Sanctis,
 quorum intercessióne
 perpétuo apud te confídimus adiuvári.

Un altro Concelebrante:

Hæc Hostia nostræ reconciliatiónis profíciat,
 quæsumus, Dómine,
 ad totíus mundi pacem atque salútem.
 Ecclésiám tuam, peregrinántem in terra,
 in fide et caritáte firmáre dignéris
 cum fámulo tuo Papa nostro Francísco
 et fratre meo Petro, Epíscopo huius Ecclésiæ,
 et me indígno fámulo tuo,
 cum episcopáli órđine et univérso clero
 et omni pópulo acquisitionis tuæ.

Votis huius famíliæ, quam tibi astáre voluísti,
 adésto propítius.
 Omnes fílios tuos ubíque dispérsos
 tibi, clemens Pater, miserátus coniúnge.
 Fratres nostros defúntos
 et omnes qui, tibi placéntes, ex hoc sáeculo
 transiérunt,
 in regnum tuum benígnus admítte,
 ubi fore sperámus,
 ut simul glória tua perénniter satiémur,
 per Christum Dóminum nostrum,
 per quem mundo bona cuncta largíris.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

**Per ipsum, et cum ipso, et in ipso,
 est tibi Deo Patri omnipoténti,
 in unitáte Spíritus Sancti,
 omnis honor et glória
 per ómnia sáecula sæculórum.**

R. Amen.

RITI DI COMUNIONE

Il Santo Padre:

**Præcéptis salutáribus móniti,
et divína institutióne formáti,
audémus dícere:**

Il coro e l'assemblea cantano il Padre nostro in latino.

Il Santo Padre:

**Líbera nos, quæsumus, Dómine,
ab ómnibus malis,
da propítius pacem in diébus nostris,
ut, ope misericórdiæ tuæ adiúti,
et a peccáto simus semper líberi
et ab omni perturbatióne secúri:
exspectántes beátam spem
et advéntum Salvatóris nostri Iesu Christi.**

℟. Quia tuum est regnum,
et potéstas, et glória
in sæcula.

Il Santo Padre:

**Dómine Iesu Christe, qui dixísti Apóstolis tuis:
Pacem relínquo vobis, pacem meam do vobis:
ne respicias peccáta nostra,
sed fidem Ecclésiæ tuæ;
eámque secúndum voluntátem tuam
pacificáre et coadunáre dignéris.
Qui vivis et regnas in sæcula sæculórum.**

℟. Amen.

Il Santo Padre:

Pax Dómini sit semper vobíscum.

℟. Et cum spíritu tuo.

Il diacono:

Engesztelődjete ki szívből egymással.

℟. Legyen békesség köztünk mindenkor.

AGNUS DEI

Il coro canta l'Agnus Dei (De angelis).

Il Santo Padre prende l'ostia e la spezza sopra la patena, e lascia cadere un frammento nel calice, dicendo sottovoce:

***Hæc commixtio Córporis
et Sáanguinis Dómini nostri Iesu Christi
fiat accipiéntibus nobis in vitam ætérnam.***

Il Santo Padre, con le mani giunte, dice sottovoce:

***Dómine Iesu Christe, Fili Dei vivi,
qui ex voluntáte Patris,
cooperánte Spírítu Sancto,
per mortem tuam mundum vivificásti:
líbera me per hoc sacrosáncctum
Corpus et Sáanguinem tuum
ab ómnibus iniquitátibus meis et univérsis malis:
et fac me tuis semper inhærére mandátis,
et a te numquam separári permíttas.***

oppure:

***Percéptio Córporis et Sáanguinis tui,
Dómine Iesu Christe,
non mihi provéniat in iudícium et condemnatiónem:
sed pro tua pietáte prosit mihi
ad tutaméntum mentis et córporis,
et ad medélam percipiéndam.***

Il Santo Padre genuflette, prende l'ostia, e tenendola alquanto sollevata sulla patena, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

**Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccáta mundi.
Beáti qui ad cenam Agni vocáti sunt.**

Il Santo Padre e l'assemblea:

**Dómine, non sum dignus,
ut intres sub tectum meum,
sed tantum dic verbo,
et sanábitur ánima mea.**

Il Santo Padre si comunica al Corpo e al Sangue di Cristo, dicendo sottovoce:

***Corpus Christi custódiat me in vitam ætérnam.
Sanguis Christi custódiat me in vitam ætérnam.***

CANTO ALLA COMUNIONE

DOPO LA COMUNIONE

Il Santo Padre:

Orémus.

**Mentes nostras et cörpera possídeat,
quæsumus, Dómine, doni cæléstis operátio,
ut non noster sensus in nobis,
sed eius prævéniat semper efféctus.
Per Christum Dóminum nostrum.**

℞. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Piero Marini, Arcivescovo tit. di Martirano e Presidente del Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici Internazionali, rivolge un indirizzo di saluto al Santo Padre.

ALLOCUZIONE DEL SANTO PADRE

ANGELUS

Il Santo Padre:

Angelus Dómini nuntiávit Mariæ.

℞. Et concépit de Spíritu Sancto.

**Ave Mariá, grátia plena, Dóminus tecum,
benedícta tu in muliéribus
et benedíctus fructus ventris tui, Iesus.**

℞. Sancta Mariá, Mater Dei,
ora pro nobis peccatóribus,
nunc et in hora mortis nostræ. Amen.

Ecce ancílla Dómini.

℞. Fiat mihi secúndum verbum tuum.

Ave, María...

℞. Sancta María...

Et Verbum caro factum est.

℞. Et habitavit in nobis.

Ave, María...

℞. Sancta María...

Ora pro nobis, sancta Dei Génatrix.

℞. Ut digni efficiámur promissionibus Christi.

Orémus.

**Grátiam tuam, quáesumus, Dómine,
méntibus nostris infúnde,
ut qui, Ángelo nuntiánte,
Christi Fílii tui incarnationem cognóvimus,
per passiónem eius et crucem
ad resurrectiónis glóriam perducámur.
Per eúndem Christum Dóminum nostrum.**

℞. Amen.

**Glória Patri, et Fílio,
et Spirítui Sancto. (3 volte)**

℞. Sicut erat in princípío, et nunc, et semper,
et in sácula sæculórum. Amen.

**Pro fidélibus defúntis:
Réquiem ætérrnam dona eis, Dómine.**

℞. Et lux perpétua lúceat eis.

Requiescant in pace.

℞. Amen.

BENEDIZIONE PAPALE**Il diacono:**

Summus Póntifex Francíscus,
 Dei Providentia Papa,
 ómnibus hic præséntibus vere pæniténtibus,
 conféssis ac sacra Communione reféctis
 benedictiónem impértiet cum indulgéntia plenária.
 Rogáte Deum pro beatíssimo Papa nostro Francisco
 et sancta Matre Ecclésia,
 et in eius plena communióne,
 vitæ sanctitáte, studéte ambuláre.

*Il Sommo Pontefice Francesco,
 per la Provvidenza di Dio Papa,
 impartirà la benedizione con l'indulgenza plenaria
 a tutti i fedeli
 che, animati da sincero pentimento,
 confessati e comunicati,
 hanno partecipato a questa celebrazione.
 Pregate Dio per il beatissimo nostro Papa Francesco,
 per la santa Madre Chiesa
 e impegnatevi a vivere santamente
 in piena comunione con Dio e con i fratelli.*

Il Santo Padre:**Dóminus vobíscum.****℟.** Et cum spírítu tuo.**Sit nomen Dómini benedíctum.****℟.** Ex hoc nunc et usque in sáeculum.**Adiutórium nostrum in nómine Dómini.****℟.** Qui fecit cælum et terram.

**Per intercessiónem beatórum Apostolórum
 Petri et Pauli,
 benedícat vos omnípotens Deus,
 Pater, ✠ et Fílius, ✠ et Spírítus ✠ Sanctus.**

℟. Amen.**Il diacono:**

Ite, missa est.

℟. Deo grátias.

CELEBRAZIONI LITURGICHE

presiedute
dal Santo Padre

FRANCESCO

in

SLOVACCHIA

MARTEDÌ
14 SETTEMBRE 2021

ore 10.30

DIVINA LITURGIA BIZANTINA
DI SAN GIOVANNI CRISOSTOMO

UNIVERSALE ESALTAZIONE DELLA CROCE
PREZIOSA E VIVIFICANTE

FESTA

PREŠOV
Mestská športová hala

La processione si dirige verso l'altare. Il coro canta il canto d'ingresso.

I Presuli, dopo aver baciato l'altare, si recano al loro posto. I Vescovi, che staranno accanto all'altare, non si accostano all'altare, ma si recano al loro posto.

Quando il Santo Padre si avvicina all'altare per baciarlo, il coro canta *Vošel jesi, archijeréju*.

Il Santo Padre, dopo aver baciato l'altare, prende posto alla sede centrale, dietro l'altare, dove siede fino al Piccolo Ingresso. Prima di sedersi toglie il pastorale. Gli altri sono in piedi.

Il primo diacono:

Risplenda così la tua luce davanti agli uomini, affinché, vedendo le tue buone opere, glorifichino il Padre nostro che è nei cieli, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Il coro:

Amen.

L'Arcivescovo Metropolita Mons. Babjak benedice con i trikerion e dikerion, dicendo ogni volta:

Signore, Signore, guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato, il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Il coro risponde ogni volta:

Is polla etí, déspota.

L'assistenza porta all' Metropolita l'acqua per lavarsi le mani.

Il Santo Padre e tutti i concelebranti pregano, dicendo:

Re celeste, Consolatore, Spirito di verità, che sei presente in ogni luogo e tutto riempi, tesoro dei beni e datore di vita, vieni e abita in noi, e purificaci da ogni macchia, e salva, o Buono, le anime nostre.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli, e pace sulla terra, e tra gli uomini il divino beneplacito. *(2 volte)*

Signore, aprirai le mie labbra, e la mia bocca annunzierà la tua lode.

I diaconi, chinando il capo davanti al Santo Padre e tenendo l'orarion con tre dita della destra, dicono:

È tempo, per il Signore, di agire. Benedici, signore.

Il Santo Padre li benedice, dicendo a voce alta:

**Benedíctus Deus noster,
nunc et semper et in sáecula sáeculórum.**

I diaconi:

Amen. Prega per noi, signore santo.

Il Santo Padre:

Dóminus dírigat gressus vestros.

I diaconi:

Ricordati di noi, signore santo.

Il Santo Padre:

**Memor sit vestrum Dóminus Deus in regno suo,
in omni témpore,
nunc et semper et in sáecula sáeculórum.**

I diaconi:

Amen.

Ed escono davanti alle Porte Sante, e piegano tre volte il capo dicendo tra sé:

Signore, aprirai le mie labbra e la mia bocca annuncerà la tua lode.

Il diacono:

Benedici, signore.

Il Protosincello di Prešov:

Benedetto il regno del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

LITURGIA DEI CATECUMENI

Il diacono:

In pace preghiamo il Signore.

L'assemblea:

Signore, pietà.

Il diacono:

Per la pace che viene dall'alto, per la salvezza delle anime nostre, preghiamo il Signore.

Per la pace del mondo intero, per la prosperità delle sante Chiese di Dio e per l'unione di tutti, preghiamo il Signore.

Per questa santa dimora e per coloro che vi entrano con fede, pietà e timor di Dio, preghiamo il Signore.

Per il nostro santissimo ed universale Pontefice Francesco, Papa di Roma, preghiamo il Signore.

Per il nostro piissimo Metropolita Ján, per i piissimi arcivescovi e nostri vescovi, per il venerabile presbiterio e per il diaconato in Cristo, per tutto il clero e il popolo, preghiamo il Signore.

Per i nostri governanti e per le autorità civili e militari, preghiamo il Signore.

Per questa città, per ogni città e paese, e per i fedeli che vi abitano, preghiamo il Signore.

Per la salubrità del clima, per l'abbondanza dei frutti della terra e per tempi di pace, preghiamo il Signore.

Per i naviganti, i viandanti, i malati, i sofferenti, i prigionieri, e per la loro salvezza, preghiamo il Signore.

Per essere liberati da ogni afflizione, flagello e necessità, preghiamo il Signore.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

Facendo memoria della tutta santa, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

L'assemblea:

A te, o Signore.

Il Santo Padre e tutti i concelebranti, sommessamente:

Signore, Dio nostro, la cui potenza è incomparabile, la misericordia immensa e l'amore per gli uomini ineffabile: tu, o Sovrano, per la tua clemenza volgi lo sguardo su di noi e sopra questa santa dimora, e largisci a noi e a quanti pregano con noi copiose le tue misericordie e la tua pietà.

Il Protosincello di Prešov:

Poiché ogni gloria, onore e adorazione si addice a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

L'assemblea canta la prima antifona:

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido! Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Mio Dio, grido di giorno e non rispondi; di notte, e non c'è tregua per me. Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Eppure tu sei il Santo, tu siedi in trono fra le lodi d'Israele. Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen. Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

Il secondo diacono:

Ancora preghiamo in pace il Signore.

L'assemblea:

Signore, pietà.

Il diacono:

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

L'assemblea:

Signore, pietà.

Il diacono:

Facendo memoria della tutta santa, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

L'assemblea:

A te, o Signore.

Il Santo Padre e tutti i concelebranti, sommessamente:

Signore, Dio nostro, salva il tuo popolo e benedici la tua eredità; custodisci in pace la pienezza della tua Chiesa, santifica coloro che amano lo splendore della tua dimora; tu, in contraccambio, glorificali con la tua divina potenza e non abbandonare, o Dio, noi che speriamo in te.

Il Protosincello di Bratislava:

Poiché tua è la potenza, il regno, la forza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

L'assemblea canta la seconda antifona:

O Dio, perché ci hai respinti per sempre? Perché arde l'ira tua contro il gregge del tuo pascolo? O Figlio di Dio, che sei stato crocifisso nella carne, salva noi che a te cantiamo: Alleluia.

Ricordati del tuo popolo che acquistasti nei tempi antichi. O Figlio di Dio, che sei stato crocifisso nella carne, salva noi che a te cantiamo: Alleluia.

Ricordati del monte Sion, di cui hai fatto la tua dimora! O Figlio di Dio, che sei stato crocifisso nella carne, salva noi che a te cantiamo: Alleluia.

(Tutti si alzano tranne il Santo Padre.)

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen. O unigenito Figlio e Verbo di Dio, che pur essendo immortale, hai accettato per la nostra salvezza d'incarnarti nel seno della santa Madre di Dio e sempre vergine Maria; tu, che senza mutamento ti sei fatto uomo e fosti crocifisso, o Cristo Dio, con la morte calpestando la morte; tu, che sei uno della Trinità santa, glorificato con il Padre e con lo Spirito Santo, salvaci.

Il primo diacono dice:

Ancora preghiamo in pace il Signore.

L'assemblea:

Signore, pietà.

Il diacono:

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

L'assemblea:

Signore, pietà.

Il diacono:

Facendo memoria della tutta santa, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria, insieme con tutti i santi, raccomandiamo noi stessi, gli uni gli altri e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

L'assemblea:

A te, o Signore.

I concelebranti pregano in silenzio:

Tu che ci hai concesso la grazia di pregare insieme unendo le nostre voci, tu che hai promesso di esaudire le suppliche anche di due o tre uniti nel tuo nome; tu, anche ora, esaudisci le richieste dei tuoi servi a loro bene, e concedi nella vita presente la conoscenza della tua volontà e nel secolo futuro la vita eterna.

Il Protosincello di Košice:

Poiché tu sei Dio buono e amico degli uomini, e noi rendiamo gloria a te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

PICCOLO INGRESSO

Il Santo Padre si alza e prende il pastorale. L'assemblea canta la terza antifona:

Versetto: Il Signore regna: tremino i popoli. * Egli siede sui cherubini: la terra è scossa.

Troparion: Salva, Signore, il tuo popolo, * e benedici la tua eredità * dando alla tua Chiesa vittoria contro i nemici * e custodendo con la tua croce la tua gente.

Versetto: Il Signore è grande in Sion, * eccelso sopra tutti i popoli.

Troparion: Salva, Signore...

Versetto: Lodino essi il tuo nome grande e tremendo. * Egli è santo.

Troparion: Salva, Signore...

Durante la terza antifona si fa l'ingresso con il Vangelo. Il primo diacono porta il Vangelo e lo porge a baciare al Santo Padre. La processione poi continua ed esce verso il Metropolita.

Il diacono:

Preghiamo il Signore.

Il Metropolita prega in silenzio:

Sovrano Signore, Dio nostro, che hai costituito nei cieli schiere ed eserciti di Angeli ed Arcangeli a servizio della tua gloria, fa' che al nostro ingresso si accompagni l'ingresso degli Angeli santi che con noi celebrino e glorifichino la tua bontà. Poiché ogni gloria, onore e adorazione si addice a Te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Terminata la preghiera, il diacono, tenendo l'Oràrion con tre dita, dice al Metropolita, indicando l'oriente con la destra:

Benedici, signore, il santo ingresso.

Il Metropolita, benedicendo, dice sommessamente:

Sia benedetto l'ingresso dei tuoi Santi in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Il diacono:

Sapienza! In piedi!

L'assemblea canta l'introito:

Esaltate il Signore nostro Dio, e prostratevi davanti allo sgabello dei suoi piedi, poiché Egli è santo.

S.E. Mons. Vasil' benedice con i trikerion e dikerion, dicendo:

O Cristo, luce vera che illumini e santifichi ogni uomo che viene nel mondo.

L'assemblea:

Augurio di molti anni.

S.E. Mons. Vasil':

Si imprima su di noi la luce del tuo volto, affinché con essa vediamo la luce inaccessibile.

L'assemblea:

Augurio di molti anni.

S.E. Mons. Vasil':

E dirigi i nostri passi nel compimento dei tuoi comandamenti.

L'assemblea:

Augurio di molti anni.

S.E. Mons. Vasil':

Per l'intercessione della tua purissima Madre, o Cristo, Dio nostro e salvaci.

L'assemblea:

Augurio di molti anni.

L'assemblea:

O Figlio di Dio che sei stato crocifisso nella carne, salva noi che a te cantiamo: Alleluia!

Il diacono depone il santo Vangelo sopra la sacra Mensa e prende il trikerion dal Metropolita, il quale entra nel santuario e incensa secondo l'ordine stabilito.

Seguono i tropari.

Durante il troparion il Santo Padre scende dalla sede e si ferma davanti al tetrapodion dove è esposta la Santa Croce.

Troparion, tono 1. Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando alla tua Chiesa vittoria contro i nemici e custodendo con la tua croce la tua gente.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Kontakion, tono 4. Tu che volontariamente sei stato innalzato sulla croce, dona, o Cristo Dio, la tua compassione al popolo che porta il tuo nome: rallegra con la tua potenza la tua Chiesa, concedendole vittoria contro i nemici. Possa avere la tua alleanza, arma di pace, invitto trofeo.

Il Santo Padre e tutti i concelebranti pregano a bassa voce:

Dio Santo, che dimori nel santuario e sei lodato con l'inno trisaghion dai Serafini e glorificato dai Cherubini e adorato da tutte le potestà celesti; tu che dal nulla hai tratto all'essere tutte le cose; che hai creato l'uomo a tua immagine e somiglianza, adornandolo di tutti i tuoi doni, tu che dai sapienza e prudenza a chi te ne chiede e non disprezzi il peccatore, ma hai istituito la penitenza a salvezza; tu che hai reso a noi, miseri e indegni tuoi servi, degni di stare anche in quest'ora dinanzi alla gloria del tuo santo altare e di offrirti l'adorazione e la glorificazione a te dovuta; tu stesso, o Sovrano, accetta anche dalle labbra di noi peccatori l'inno trisaghion, e volgi nella tua bontà lo sguardo su di noi. Perdonaci ogni colpa volontaria e involontaria; santifica le anime nostre e i nostri corpi e concedici di renderti santamente il culto tutti i giorni della nostra vita, per l'intercessione della santa Madre di Dio e di tutti i santi che sin dal principio dei secoli ti furono accetti.

Al termine, i diaconi, piegando la testa e tenendo l'Oràrion in mano con tre dita, dicono al Metropolita:

Benedici, signore, il tempo del Trisaghion.

Il Metropolita benedice col dikerion il santo Vangelo, dicendo:

Il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo, nelle tre individuali ipostasi sono insieme una sola divinità benedetta e un solo essere.

Il Santo Padre esclama:

**Quóniam Sanctus es, Deus noster,
et tibi glóriam damus
Patri et Fílio et Spirítui Sancto,
nunc et semper.**

Il diacono:

E nei secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

E tutti adorano la Santa Croce, mentre il coro canta:

Adoriamo la tua Croce, o Sovrano, e glorifichiamo la tua santa Risurrezione. *(3 volte)*

Il diacono:

Rendete gloria al Cristo, nostro Dio.

L'assemblea:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre e nei secoli dei secoli: e glorifichiamo la tua santa Risurrezione.

Adoriamo la tua Croce, o Sovrano, e glorifichiamo la tua santa Risurrezione.

Il Santo Padre, insieme ai Vescovi concelebranti, si reca al sinthronon.

Quindi il diacono dice, rivolto al Metropolita:

Comanda, signore.

Nell'andare, il Metropolita dice:

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Davanti alla sede il diacono si rivolge al Santo Padre:

Benedici, signore, la superna Cattedra.

Il Santo Padre dice a voce bassa:

***Benedíctus es super throno glóriæ Regni tui,
qui sedes super Chérubim, ubíque,
nunc et semper et in sácula sæculórum. Amen.***

E sale alla sede senza sedersi.

Il primo diacono:

Stiamo attenti!

Il Santo Padre:

Pax ✠ ómnibus!

Il secondo diacono:

Sapienza! Siamo attenti!

L'assemblea canta il prokimen, tono 7:

Esaltate il Signore nostro Dio, e prostratevi davanti allo sgabello dei suoi piedi, poiché Egli è santo.

Versetto: Il Signore regna: tremino i popoli.

Il Santo Padre consegna il pastorale e si siede.

Il primo diacono:

Sapienza!

Il lettore:

Lettura dalla prima lettera di San Paolo, Apostolo, ai Corinzi
(Cor 1, 18-24)

Il secondo diacono:

Stiamo attenti!

Il lettore:

Fratelli, la parola della croce è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti:

Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti.

Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragioniatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio.

I diaconi, messo l'incenso nel turibolo, si avvicinano al Santo Padre e ne ricevono la benedizione. Poi incensano intorno la sacra Mensa, il Santuario, le sacre Icone, i celebranti e tutta l'assemblea.

Dopo la lettura, il Santo Padre si rialza e dice:

Pax ✠ tibi!

E riprende il pastorale.

Il primo diacono:

Sapienza! Stiamo attenti!

L'assemblea:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Ricordati del tuo popolo che acquistasti nei tempi antichi.

Dio è nostro re dai tempi antichi, colui che opera la salvezza sulla terra.

Durante l'Alleluia il Santo Padre e tutti i concelebranti pregano in silenzio:

O Signore, amico degli uomini, fa risplendere nei nostri cuori la pura luce della tua divina conoscenza, e apri gli occhi della nostra mente all'intelligenza dei tuoi insegnamenti evangelici. Infondi in noi il timore dei tuoi santi comandamenti, affinché, calpestati i desideri carnali, noi trascorriamo una vita spirituale, meditando ed operando tutto ciò che sia di tuo gra-

dimento. Poiché tu sei la luce delle anime e dei corpi nostri, o Cristo Dio, e noi rendiamo gloria a te insieme con il tuo eterno Padre e il tuo Spirito santissimo, buono e vivificante, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Il primo diacono prende il santo Vangelo dalle mani del primo Sacerdote e, tenendo l'Oràrion con la punta delle dita, dice:

Benedici, signore, colui che va ad annunciare il Vangelo del santo glorioso Apostolo ed Evangelista Giovanni.

Il Santo Padre, segnandolo con segno della croce, dice ad alta voce:

**Deus, précibus sancti gloriósi apóstoli
et evangelístæ Ioánnis,
det tibi verbum ad nuntiándum
cum magna virtúte
et ad impléndum Evangélium ✠
dilécti Fílii sui Dómini nostri Iesu Christi.**

Il diacono conclude:

Amen.

Il secondo diacono:

Sapienza! In piedi! Ascoltiamo il santo Vangelo.

Il Santo Padre:

Pax ✠ ómnibus!

L'assemblea:

E al tuo spirito.

Il primo diacono:

Lettura del Santo vangelo secondo Giovanni

(Gv, 19, 6b–11a. 13–20. 25–28a. 30b–35a)

L'assemblea:

Gloria a te, o Signore, gloria a te.

Il secondo diacono:

Stiamo attenti!

Il primo diacono:

In quel tempo i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: “Crocifiggilo! Crocifiggilo!”. Disse loro Pilato: “Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa”. Gli risposero i Giudei: “Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio”. All’udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: “Di dove sei tu?”. Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: “Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce.” Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: “Ecco il vostro re!”. Ma quelli gridarono: “Via! Via! Crocifiggilo!”. Disse loro Pilato: “Metterò in croce il vostro re?”. Risposero i capi dei sacerdoti: “Non abbiamo altro re che Cesare”. Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgotha, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall’altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l’iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: “Gesù il Nazareno, il re dei Giudei”. Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la

madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, disse: “È compiuto!” E chinato il capo, consegnò lo spirito. Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all’uno e all’altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera.

L’assemblea:

Gloria a te, o Signore, gloria a te.

Il primo diacono porta il Vangelo al Santo Padre. Il Santo Padre saluta il diacono, dicendo:

Pax tibi, qui evangelizásti.

In seguito il Santo Padre consegna il pastorale, prende il Vangelo dal diacono e con esso benedice l’assemblea.

L’assemblea risponde:

Is pollá éti déspota.

Segue l’omelia del Santo Padre.

Dopo l’omelia il Santo Padre si siede.

Il primo diacono:

Diciamo tutti, con tutta l’anima e con tutta la nostra mente, diciamo.

L’assemblea:

Signore, pietà.

Il diacono:

Signore, onnipotente, Dio dei padri nostri, ti preghiamo, esaudiscici ed abbi pietà.

L’assemblea:

Signore, pietà.

Il diacono:

Abbi pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia; noi ti preghiamo, esaudiscici ed abbi pietà.

L’assemblea:

Signore, pietà. *(3 volte)*

Il diacono:

Preghiamo ancora per il nostro santissimo universale Pontefice Francesco, Papa di Roma, per il nostro piissimo Arcivescovo e Metropolita Ján, per gli arcivescovi e vescovi, per i sacerdoti, diaconi e per tutti e per tutti i nostri fratelli in Cristo.

L'assemblea:

Signore, pietà. *(3 volte)*

Il diacono:

Preghiamo ancora per i nostri governanti e per le autorità civili e militari.

L'assemblea:

Signore, pietà. *(3 volte)*

Qua è possibile fare le preghiere per i vivi.

Il diacono:

Preghiamo ancora per il popolo qui presente che da te attende grande e copiosa misericordia, per coloro che ci usano misericordia e per tutti i cristiani.

L'assemblea:

Signore, pietà. *(3 volte)*

Il Santo Padre e i concelebranti pregano in silenzio:

Signore, nostro Dio, accetta dai tuoi servi questa insistente supplica ed abbi pietà di noi secondo l'abbondanza della tua misericordia, e fa discendere i tuoi benefici su di noi e su tutto il tuo popolo, che da te attende copiosa misericordia.

S.E. Mons. Vasil':

Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e noi rendiamo gloria a te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

Il secondo diacono:

Ancora preghiamo in pace il Signore.

L'assemblea:

Signore, pietà.

Il Santo Padre e i concelebranti pregano in silenzio:

Di nuovo e più volte ci prostriamo dinanzi a te, e ti preghiamo, o buono e amico degli uomini, affinché tu, riguardando benigno alla nostra preghiera, purifichi le anime nostre e i nostri corpi da ogni impurità della carne e dello spirito, e ci conceda di stare,

liberi da colpa e da condanna, davanti al tuo santo altare. Dona, o Dio, anche a quelli che pregano con noi il progresso nella vita, nella fede e nell'intelligenza spirituale. Concedi loro che ti servano sempre con timore ed amore, e partecipino senza colpa e senza condanna ai tuoi santi misteri e siano resi degni del tuo celeste regno.

Il diacono:

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

L'assemblea:

Signore, pietà.

Il diacono:

Sapienza!

Il Metropolita:

Affinché, custoditi sempre dalla tua potenza, rendiamo gloria a te, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

LITURGIA DEI FEDELI

Tutti si alzano.

Il Santo Padre e tutti i vescovi latini depongono le loro mitrie. Il Santo Padre prende il pastorale. Da ora in poi tutti stanno in piedi sino alla conclusione dell'anafora.

Coro:

Noi che misticamente raffiguriamo i Cherubini e alla Trinità vivificante cantiamo l'inno trisaghion, deponiamo ogni mondana preoccupazione.

I diaconi incensano intorno la sacra Mensa, tutto il Santuario, le sacre Icone, il Santo Padre, i concelebranti, e infine tutto il popolo.

Mentre si canta l'inno dei cherubini, il Santo Padre e tutti i concelebranti pregano in silenzio:

Nessuno che sia schiavo di desideri e di passioni carnali è degno di presentarsi o di avvicinarsi o di offrire sacrifici a te, Re della gloria, poiché il servire te è cosa grande e tremenda anche per le stesse potenze celesti. Tuttavia, per l'ineffabile e immenso tuo amore per gli uomini, ti sei fatto uomo senza alcun mutamento e sei stato costituito nostro sommo sacerdote, e,

quale Signore dell'universo, ci hai affidato il ministero di questo liturgico e incruento sacrificio. Tu solo infatti, o Signore Dio nostro, imperi sovrano sulle creature celesti e terrestri, tu che siedi su un trono di Cherubini, tu che sei Signore dei Serafini e Re di Israele, tu che solo sei santo e dimori nel santuario. Supplico dunque te che solo sei buono e pronto ad esaudire: volgi il tuo sguardo su di me peccatore e inutile tuo servo, e purifica la mia anima e il mio cuore da una coscienza cattiva; e, per la potenza del tuo Santo Spirito, fa che io, rivestito della grazia del sacerdozio, possa stare dinanzi a questa tua sacra mensa e consacrare il tuo corpo santo e immacolato e il sangue tuo prezioso. A te mi appresso, inchino il capo e ti prego: non distogliere da me il tuo volto e non mi respingere dal numero dei tuoi servi, ma concedi che io, peccatore e indegno tuo servo, ti offra questi doni. Tu infatti, o Cristo Dio nostro, sei l'offerente e l'offerta, sei colui che riceve i doni e che in dono ti dai, e noi ti rendiamo gloria insieme con il tuo Padre senza principio, e il santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

Finita la preghiera, il Metropolita si lava le mani dicendo questa preghiera sull'acqua:

Signore nostro Dio, che hai santificato le onde del Giordano con la tua manifestazione di salvezza, manda ora tu stesso la grazia del tuo Spirito Santo e benedici questa acqua per la santificazione di tutto il tuo popolo, perché sei benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

Quindi il Metropolita e tutti i concelebranti recitano insieme per tre volte l'Inno Cherubico davanti alla sacra Mensa e ogni volta fanno un inchino:

Noi che misticamente raffiguriamo i Cherubini e alla Trinità vivificante cantiamo l'inno trisagion, deponiamo ogni mondana preoccupazione.

I concelebranti e i diaconi:

Affinché possiamo accogliere il Re dell'universo, scortato invisibilmente dalle angeliche schiere. Alleluia, alleluia, alleluia.

E vanno alla Pròtesi, il Metropolita si inchina, recitando tra se stesso tre volte:

O Dio, sii propizio a me peccatore e abbi pietà di me.

Dicono poi i diaconi, rivolti al Metropolita:

Eleva, o signore.

Il Metropolita prende l'Air e ponendolo sulle spalle del primo diacono, dice:

Elevate le vostre mani verso le cose sante e benedite il Signore.

Il diacono prende santo Disco dal Metropolita, e il Sacerdote santo Calice. Il secondo diacono porta il turibolo senza dire niente.

GRANDE INGRESSO

Il primo diacono dice:

Il Signore Dio si ricordi nel suo regno di tutti voi, cristiani, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Il primo Sacerdote:

Il Signore Dio si ricordi nel suo regno del nostro piissimo Arcivescovo e Metropolita Ján, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Il Metropolita esce dalla porta regale, incensa tre volte santo Disco e lo prende dal diacono. Prende anche il Calice dal primo Sacerdote e dice:

Il Signore Dio si ricordi nel suo regno del nostro santissimo universale Pontefice Francesco, Papa di Roma, dei piissimi arcivescovi e vescovi amati da Dio, di tutti i sacerdoti, diaconi e monaci, dei nostri governanti e delle autorità civili e militari, dei beati e indimenticabili fondatori e benefattori di questa santa chiesa e di tutti voi cristiani, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen. Affinché possiamo accogliere il Re dell'universo, scortato invisibilmente dalle angeliche schiere. Alleluia, alleluia, alleluia.

Entrando nelle sante Porte, il Metropolita depone il Calice sulla sacra Mensa e, preso il santo Disco dalla testa del diacono, lo colloca sul lato destro della Mensa.

Il Metropolita quindi, tolti i veli dal santo Disco e dal santo Calice, li colloca in un canto della sacra Mensa.

Prende poi l'Air dalle spalle del diacono, e, incensatolo, ricopre i santi Doni, dicendo:

Giuseppe d'Arimatea, deposto dalla croce l'intemerato tuo corpo, lo involse in una candida sindone con aromi e, resigli i funebri onori, lo pose in un sepolcro nuovo.

Prende il turibolo dalle mani del diacono e incensa i santi Doni tre volte, dicendo:

Nel tuo amore fa grazia a Sion, rialza le mura di Gerusalemme. Allora gradirai i sacrifici prescritti, l'olocausto e l'intera oblazione, allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

Restituito il turibolo, chinata la testa, dice ai diaconi:

Ricordatevi di me, fratelli e concelebranti.

E i diaconi a lui:

Il Signore Dio si ricordi del tuo sacerdozio nel suo regno.

E il Metropolita ai diaconi:

Pregate per me, o miei concelebranti.

I diaconi:

Lo Spirito Santo discenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti adombrerà.

Il Metropolita:

Lo stesso Spirito concelebrerà con noi tutti i giorni di nostra vita.

I diaconi, chinando anche loro il capo, dicono al Metropolita:

Ricordati di noi, signore santo.

Il Metropolita:

Il Signore Dio si ricordi di voi nel suo regno in ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

I diaconi:

Amen.

Dopo il canto Affinché possiamo S.E. Mons. Rusnák benedice la gente con dikerion e trikerion senza parole.

Il coro canta:

Is pollà eti déspota!

Il secondo diacono:

Compriamo la nostra preghiera al Signore.

L'assemblea:

Signore, pietà.

Il diacono:

Per i preziosi doni offerti, preghiamo il Signore.

L'assemblea:

Signore, pietà.

Il Santo Padre e i concelebranti pregano in silenzio:

Signore, Dio onnipotente, tu che solo sei santo e accetti il sacrificio di lode da coloro che t'invocano con tutto il cuore, accogli anche la preghiera di noi peccatori, e fa che giunga al tuo santo altare. Rendici atti ad offrirti doni e sacrifici spirituali per i nostri peccati e per le mancanze del popolo. Dégnati di farci trovare grazia al tuo cospetto, affinché ti sia accetto il nostro sacrificio, e lo Spirito buono della tua grazia scenda su di noi, su questi doni qui presenti e su tutto il tuo popolo.

S.E. Mons. Rusnák:

Per la misericordia del tuo unigenito Figlio, con il quale sei benedetto, insieme con il santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

Il Santo Padre dice:

Pax ✠ ómnibus!

L'assemblea:

E al tuo spirito.

Il primo diacono:

Amiamoci gli uni gli altri, affinché in unità di spirito, professiamo la nostra fede.

L'assemblea:

Nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo: Trinità consustanziale e indivisibile.

Il Metropolita depone la mitra, fa tre inchini e dice sommessa-
mente:

Ti amerò, o Signore, mia forza; il Signore è mio sostegno, mio rifugio e mio liberatore.

Bacia quindi i santi Doni e prende la mitra. Poi il Metropolita dà la pace al Santo Padre e ritorna all'altare. Allo stesso modo fanno anche i Vescovi che stanno con lui. Quando ritornano all'altare, si scambiano un gesto di pace con il Metropolita. Alla fine si accostano a e lo salutano i sacerdoti concelebranti.

Il Metropolita dice:

Cristo è in mezzo a noi!

E si risponde:

Lo è e lo sarà!

Il secondo diacono:

Le porte! Le porte! Con sapienza stiamo attenti!

L'assemblea:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto; il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti; e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio, e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato: e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. E aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

ANAFORA

Il primo diacono:

Stiamo con devozione, stiamo con timore attenti ad offrire in pace la santa oblazione.

L'assemblea:

Offerta di pace, sacrificio di lode.

I diaconi fanno un inchino profondo ed entrano nel santuario.

Il Metropolita si rivolge al popolo e benedicendo con il trikerion e dikerion dice a voce alta:

La grazia del nostro Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo, siano con tutti voi.

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

Il Metropolita:

Innalziamo i nostri cuori.

L'assemblea:

Sono rivolti al Signore.

Il Metropolita:

Rendiamo grazie al Signore.

L'assemblea:

È cosa buona e giusta adorare il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo: Trinità consustanziale e indivisibile.

I Vescovi bizantini depongono le loro mitrie, mentre i Vescovi latini depongono gli zucchetti. Il Santo Padre consegna il pastorale.

Il Santo Padre e i concelebranti pregano in silenzio:

È degno e giusto celebrarti, benedirti, lodarti, ringraziarti, adorarti in ogni luogo del tuo dominio. Poiché tu sei il Dio ineffabile, inconcepibile, invisibile, incomprendibile, sempre esistente e sempre lo stesso: tu e il tuo unigenito Figlio e il tuo Santo Spirito. Tu dal nulla ci hai tratti all'esistenza e, caduti, ci hai rialzati; e nulla hai tralasciato di fare fino a ricondurci al cielo e a donarci il futuro tuo regno. Per tutti questi beni rendiamo grazie a te, all'unigenito tuo Figlio e al tuo Santo Spirito, per tutti i benefici a noi fatti che conosciamo e che non conosciamo, palesi ed occulti. Ti rendiamo grazie altresì per questo sacrificio che ti sei degnato di ricevere dalle nostre mani, sebbene ti stiano dinanzi migliaia di Arcangeli e miriadi di Angeli, i Cherubini e i Serafini dalle sei ali e dai molti occhi, sublimi, alati.

In questo momento il diacono prende l'Asterisco dal santo Disco, traccia sopra di esso un segno di croce e, baciandolo, lo pone in disparte.

Il Metropolita:

I quali cantano l'inno della vittoria, esclamando e a gran voce dicendo.

L'assemblea:

Santo, santo, santo, il Signore dell'universo: il cielo e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

Il Santo Padre e i concelebranti pregano insieme:

Noi pure, o Signore, amico degli uomini, con queste beate potenze esclamiamo e diciamo: Sei santo, tutto santo, tu e il tuo unigenito Figlio e il tuo Santo Spirito. Sei santo, tutto santo, e magnifica è la tua gloria. Tu hai amato il mondo a tal segno da dare l'unigenito tuo Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia la vita eterna. Egli, compiendo con la sua venuta tutta l'economia di salvezza a nostro favore, nella notte in cui veniva tradito, o, piuttosto, consegnava se stesso per la vita del mondo, prese il pane nelle sue mani sante, innocenti e immacolate, e, dopo aver rese grazie, lo benedisse, lo santificò, lo spezzò e lo diede ai suoi santi discepoli e apostoli, dicendo:

Il Santo Padre, il Metropolita e i concelebranti dicono a voce alta le parole del Signore:

Prendete, mangiate: questo è il mio Corpo che per voi viene spezzato in remissione dei peccati.

L'assemblea:

Amen.

Il Metropolita, i diaconi e tutti i concelebranti fanno un inchino profondo.

Il Metropolita dice sommessamente:

Similmente anche il calice, dopo che ebbe cenato, dicendo:

Mentre il diacono indica il santo Calice e regge l'Oràrion con tre dita della destra, il Santo Padre, il Metropolita e tutti i concelebranti con la testa chinata e la mano sollevata dicono ad alta voce:

Bevetene tutti: questo è il mio Sangue, del Nuovo Testamento, che viene sparso per voi e per molti in remissione dei peccati.

L'assemblea:

Amen.

Il Metropolita, il diacono e tutti i concelebranti fanno un inchino profondo. Poi pregano in silenzio:

Memori dunque di questo precetto del Salvatore e di tutto ciò che è stato compiuto per noi: della croce, della sepoltura, della resurrezione al terzo giorno, dell'ascensione ai cieli, della sua presenza alla destra del Padre, della seconda e gloriosa venuta.

Il Metropolita e gli altri concelebranti dicono ad alta voce:

Gli stessi doni, da te ricevuti, a te offriamo in tutto e per tutto.

L'assemblea:

A te inneggiamo, te benediciamo, te ringraziamo, o Signore, e ti supplichiamo, o Dio nostro.

Il Santo Padre e tutti i concelebranti pregano in silenzio:

Ancora ti offriamo questo culto spirituale e incruento; e ti invochiamo e ti preghiamo e ti supplichiamo: manda il tuo Spirito Santo su di noi e sopra i doni qui presenti.

Il Santo Padre e i concelebranti fanno inchino profondo davanti alla sacra Mensa. Quindi i diaconi, a capo chino, indicando con l'Oràrion il santo Pane, dicono sommestamente:

Benedici, signore, il santo Pane.

Il Metropolita:

E fa di questo pane il prezioso Corpo del tuo Cristo.

Il diacono:

Amen. Benedici, signore, il santo Calice.

Il Metropolita:

E fa di ciò che è in questo calice il prezioso sangue del tuo Cristo.

Il diacono:

Amen. Benedici, signore, ambedue le Cose sante.

Il Metropolita:

Trasmutandole per virtù del tuo Santo Spirito.

Il diacono:

Amen, amen, amen.

Il Santo Padre e i concelebranti continuano a pregare in silenzio:

Affinché, per coloro che ne partecipano, siano purificazione dell'anima, remissione dei peccati, unione nel tuo Santo Spirito, compimento del regno dei cieli, titolo di fiducia in te e non di giudizio o di condanna.

Ti offriamo inoltre questo culto spirituale per quelli che riposano nella fede: progenitori, padri, patriarchi, profeti, apostoli, predicatori, evangelisti, martiri, confessori, vergini, e per ogni anima giusta che ha perseverato fino alla fine nella fede.

Il Metropolita:

In modo particolare ti offriamo questo sacrificio per la tutta santa, immacolata, benedetta, gloriosa Signora nostra, Madre di Dio e sempre vergine Maria.

Il coro:

Magnifica, anima mia, la preziosa Croce del Signore.

Irmos: Sei mistico paradiso che, senza coltivazione, o Madre di Dio, ha prodotto il Cristo, dal quale è stato piantato sulla terra l'albero vivificante della croce: adorando lui, per essa che ora viene esaltata, noi magnifichiamo te.

I diaconi incensano intorno alla sacra Mensa.

Il Santo Padre e i concelebranti pregano in silenzio:

Per il santo profeta e precursore Giovanni Battista, per i santi gloriosi e insigni apostoli, per i santo di cui celebriamo la memoria e per tutti i tuoi santi: per le loro preghiere, o Signore, visitaci benevolmente.

Ricordati anche di tutti quelli che si sono addormentati nella speranza della resurrezione per la vita eterna.

(Qui si possono ricordare i defunti.)

E fa che riposino ove risplende la luce del tuo volto.

Ancora ti preghiamo: ricordati, o Signore, di tutto l'episcopato ortodosso, che dispensa rettamente la tua parola di verità, di tutto il presbiterio, del diaconato in Cristo e di tutto il clero.

Ancora ti offriamo questo culto spirituale per tutto il mondo, per la Santa Chiesa cattolica e apostolica, per coloro che vivono nella castità e nella santità, per i nostri governanti e per le autorità civili e militari. Concedi loro, o Signore, un governo pacifico, affinché noi pure in questa loro pace trascorriamo piamente e degnamente una vita quieta e tranquilla.

Il Metropolita:

Ricordati in primo luogo, o Signore, del nostro santissimo universale Pontefice Francesco, Papa di Roma, ...

Il primo Sacerdote:

...del nostro reverendissimo arcivescovo e metropolita Ján, di tutti gli arcivescovi e vescovi presenti e concedi alle tue sante Chiese che essi vivano in pace, incolumi, onorati, sani, longevi e dispensino rettamente la tua parola di verità.

L'assemblea:

E di tutti e di tutto.

Il Santo Padre e i concelebranti pregano in silenzio:

Ricordati, o Signore, della città in cui dimoriamo, e di ogni città e paese e dei fedeli che vi abitano. Ricordati, o Signore, dei naviganti, dei viandanti, dei malati, dei sofferenti, dei prigionieri e della loro salvezza. Ricordati, Signore, di coloro che presentano offerte e si adoperano per il bene delle tue sante chiese e di quanti si ricordano dei poveri, e largisci su noi tutti la tua misericordia.

Il Santo Padre conclude l'anafora acclamando:

**Et tríbue nobis uno ore et uno corde
laudáre et glorificáre valde
honorábile et magníficum Nomen tuum
Patris et Fílii et Spíritus Sancti,
nunc et semper et in sáecula sáeculórum.**

L'assemblea:

Amen.

Il Metropolita:

E le misericordie del grande Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

Il Santo Padre si siede.

Il secondo diacono:

Ricordando tutti i santi, preghiamo ancora in pace il Signore.

L'assemblea:

Signore, pietà.

Il diacono:

Per i preziosi doni offerti e santificati, preghiamo il Signore.

Affinché il misericordioso nostro Dio, accettandoli in odore di soavità spirituale nel suo altare santo, celeste e immateriale, ci mandi in contraccambio la grazia divina e il dono dello Spirito Santo.

Per essere liberati da ogni afflizione, flagello, pericolo e necessità, preghiamo il Signore.

Il Santo Padre e i concelebranti pregano in silenzio:

A te affidiamo tutta la nostra vita e la nostra speranza, o Signore, amico degli uomini, e ti invochiamo e ti supplichiamo: degnati di farci partecipare con pura coscienza ai celesti e tremendi misteri di questa sacra e spirituale mensa, per la remissione dei peccati, per il perdono delle colpe, per l'unione nello Spirito Santo, per l'eredità del regno dei cieli, per una maggiore fiducia in te, e non a nostro giudizio o condanna.

Il diacono:

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

L'assemblea:

Signore, pietà.

Il diacono:

Chiediamo al Signore che l'intera giornata sia perfetta, santa, tranquilla e senza peccato.

L'assemblea:

Concedi, o Signore.

Il diacono:

Chiediamo al Signore un angelo di pace, guida fedele, custode delle anime nostre e dei nostri corpi.

Chiediamo al Signore la remissione e il perdono dei nostri peccati e delle nostre colpe.

Chiediamo al Signore ogni bene, utile alle nostre anime, e la pace per il mondo.

Chiediamo al Signore la grazia di trascorrere il resto della nostra vita nella pace e nella penitenza.

Chiediamo una morte cristiana, serena, senza dolore e senza rimorso, e una valida difesa dinanzi al tremendo tribunale di Cristo.

Chiedendo l'unità della fede e l'unione nello Spirito Santo, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

L'assemblea:

A te, o Signore.

S.E. Mons. Vasil':

E concedici, o Signore, che con fiducia e senza condanna osiamo chiamare Padre te, Dio del cielo, e dire:

Il Santo Padre si alza.

L'assemblea:

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi in nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male.

Il Vicario giudiziale:

Poiché tuo è il regno, la potenza e la gloria, Padre, Figlio e Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

Il Santo Padre:

Pax ✠ ómnibus!

L'assemblea:

E al tuo spirito.

Il secondo diacono:

Inchinate il vostro capo al Signore.

L'assemblea:

A te, o Signore.

Il Santo Padre e i concelebranti pregano in silenzio:

Rendiamo grazie a te, o Re invisibile, che con la tua infinita potenza hai creato l'universo, e nell'abbondanza della tua misericordia dal nulla hai tratto all'esistenza tutte le cose. Tu, o Signore, volgi dal cielo lo sguardo su quanti hanno chinato umilmente la fronte davanti a te, poiché non l'hanno inchinata alla carne e al sangue, ma a te, Dio tremendo. Tu dunque, o Signore, per il bene di noi tutti appiana il cammino di nostra vita secondo la necessità di ciascuno: naviga con i naviganti, accompagna i viandanti, risana i malati, tu medico delle anime e dei corpi nostri.

S.E. Mons. Rusnák a voce alta:

Per la grazia, la misericordia e la benignità dell'uni-
genito tuo Figlio, con il quale sei benedetto insieme
con il santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e
sempre, e nei secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

Il Santo Padre e i concelebranti pregano in silenzio:

*Signore Gesù Cristo nostro Dio, riguarda a noi dalla
tua santa dimora e dal trono di gloria del tuo regno, e
vieni a santificarci. Tu che siedi in alto con il Padre e
sei invisibilmente qui con noi. Degnati con la potente
tua mano di far partecipi noi e, per mezzo nostro, tut-
to il popolo, dell'immacolato tuo Corpo e del prezioso
tuo Sangue.*

Il Metropolita e i diaconi, dal proprio posto, fanno tre inchini
con l'invocazione:

O Dio, sii propizio a me peccatore e abbi pietà di me.

RITI DI COMUNIONE

Il primo diacono:

Stiamo attenti!

Il Metropolita:

Le cose sante ai santi.

L'assemblea:

Solo uno è Santo, solo uno è Signore: Gesù Cristo, per
la gloria di Dio Padre. Amen.

Quindi il diacono entra nel presbiterio per il lato Sud e, stando
alla destra del Vescovo, che regge il santo Pane, dice:

Spezza, signore, il santo Pane.

Il Metropolita, spezzandolo in quattro parti, con ogni attenzione
e riverenza, dice:

Si spezza e si spartisce l'Agnello di Dio: Egli è spezza-
to e non si divide, è sempre mangiato e mai si consu-
ma, ma santifica coloro che ne partecipano.

Il diacono, indicando con l'Oràrion il santo Calice, dice:

Riempi, signore, il santo Calice.

Il Metropolita, presa la particola posta in alto, traccia con essa una croce sopra il santo Calice, dicendo:

Pienezza di fede, di Spirito Santo.

E la immerge nel santo Calice.

Il diacono:

Amen.

Modalità per ricevere la santa Eucaristia

Il Santo Padre si avvicina alla sacra Mensa dove riceve il Santissimo Corpo e il Sangue del nostro Signore “per intictionem”.

In seguito si comunicano i vescovi che si trovano intorno all'altare. Poi il Metropolita concede il SS. Corpo ai sacerdoti che sono intorno all'altare e ai diaconi e loro prendono anche il SS. Sangue “per intictionem.”

Poi si avvicinano alle parti laterali dell'altare i vescovi presenti e si comunicano “per intictionem”. I sacerdoti si comunicano nel posto in cui si trovano.

L'assemblea prega:

Credo, o Signore, e confesso che tu sei veramente il Cristo, Figlio del Dio vivente, che sei venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io.

Del tuo mistico convito, o Figlio di Dio, rendimi oggi partecipe, poiché non svelerò il mistero ai tuoi nemici, né ti darò il bacio di Giuda, ma come il ladrone ti prego:

Ricordati di me, o Signore, nel tuo regno.

Ricordati di me, o Sovrano, nel tuo regno.

Ricordati di me, o Santo, nel tuo regno.

O Signore, la partecipazione dei tuoi misteri non mi torni a giudizio o a condanna, ma a salvezza dell'anima e del corpo.

O Dio, sii propizio a me peccatore.

O Dio, rimetti le mie colpe e abbi pietà di me.

Ho peccato innumerevolmente, Signore, perdonami.

Il coro canta il Kinonikòn:

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.
Alleluia.

Prendete il Corpo di Cristo, bevete dalla sorgente di immortalità. Alleluia.

Il primo diacono, fatto un profondo inchino, prende il santo Calice con riverenza, si reca alla santa Porta e, sollevandolo, lo mostra al popolo, dicendo:

Con timore di Dio e con fede avvicinatevi!

L'assemblea:

Benedetto colui che viene nel nome del Signore; il Signore è Dio ed è apparso a noi.

Seguono i canti di Comunione.

Dopo la divina comunione, il Metropolita benedice il popolo dicendo a voce alta:

Salva, o Dio, il tuo popolo e benedici la tua eredità.

L'assemblea:

Per lunghi anni, Signore. Abbiamo visto la vera luce, abbiamo ricevuto lo Spirito celeste, abbiamo trovato la vera fede, adorando la Trinità indivisibile, poiché essa ci ha salvati.

Poi il Metropolita ritorna alla sacra Mensa e incensa tre volte, dicendo tra sé:

Sii Tu esaltato sopra i cieli, o Dio, e su tutta la terra si espanda la tua gloria.

Il Metropolita a voce bassa:

Benedetto il nostro Dio.

E continua a voce alta:

In ogni tempo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen. Che la nostra bocca sia ripiena della tua lode, Signore, perché ci hai fatti degni di partecipare ai tuoi santi, immacolati e immortali misteri. Conservaci nella tua santità, affinché proclamiamo la tua gloria, meditando ogni giorno la tua giustizia: Alleluia, alleluia, alleluia.

Il Santo Padre e tutti i Vescovi presenti prendono le mitrie.

Il primo diacono:

In piedi! Dopo aver partecipato ai divini, santi, immacolati, immortali, celesti, vivificanti e tremendi misteri di Cristo, rendiamo degne grazie al Signore.

L'assemblea:

Signore, pietà.

Il diacono:

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

L'assemblea:

Signore, pietà.

Il diacono:

Chiedendo che l'intero giorno trascorra santamente, in pace e senza peccato, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

L'assemblea:

A te, o Signore.

Il Santo Padre e i concelebranti pregano in silenzio:

Ti rendiamo grazie, o Signore amico degli uomini, benefattore delle anime nostre, perché anche in questo giorno ci hai resi degni dei tuoi celesti e immortali misteri. Dirigi la nostra via, confermaci tutti nel tuo timore, custodisci la nostra vita, rendo sicuri i nostri passi per le preghiere e le suppliche della gloriosa tua Madre e sempre vergine Maria e di tutti i tuoi santi.

Il Metropolita a voce alta:

Poiché tu sei la nostra santificazione, noi rendiamo gloria a te: al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Il Santo Padre si alza e prende il pastorale.

Il Metropolita:

Procediamo in pace.

L'assemblea:

Nel nome del Signore.

Il primo diacono:

Preghiamo il Signore.

L'assemblea:

Signore, pietà.

Il protosincello di Prešov esce dal santuario, si reca nella navata e recita l'ultima orazione:

O Signore, tu che benedici coloro che ti benedicono e santifichi quelli che hanno fiducia in te, salva il tuo popolo e benedici la tua eredità. Custodisci tutta quanta la tua Chiesa, santifica coloro che amano il decoro della tua casa; tu in contraccambio, glorificali con la tua divina potenza, e non abbandonare noi che speriamo in te. Dona la pace al mondo che è tuo, alle tue chiese, ai sacerdoti, ai governanti, all'esercito e a tutto

il tuo popolo; poiché ogni beneficio e ogni dono perfetto viene dall'alto e discende da te, Padre della luce. E noi rendiamo gloria, grazie e adorazione a te, Padre, Figlio e Spirito Santo ora e sempre, e nei secoli dei secoli.

Il Metropolita recita questa preghiera:

O Cristo Dio nostro, Tu che sei la perfezione della Legge e dei Profeti e hai compiuto tutta la missione ricevuta dal Padre, riempi di gioia e di felicità i nostri cuori, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.

L'assemblea:

Amen.

Sia benedetto il nome del Signore da questo momento e per l'eternità. *(3 volte)*

Il Santo Padre scende dalla sede, viene davanti all'altare e, rivolto al popolo, benedice con la croce la gente, dicendo:

**Benedíctio Dómini et misericórdia eius
descéndat super vos de eius grátia et amóre,
in omni témpore,
nunc et semper et in sǎcula sǎculórum.**

L'assemblea:

Amen.

Il Metropolita:

Gloria a te, o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

L'assemblea:

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo; ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amèn. Signore, pietà. *(3 volte)*
Benedici, o signore santo.

Il Santo Padre:

**Christus, verus Deus noster,
Matris suæ immaculátæ intercessióne,
pretiósæ et vivificántis Crucis virtúte,
cuius exaltatiónis supra mundum
sollemnitátem hódie celebrámus,
interecessióne gloriosórum
et celeberrimórum Apostolórum,
sancti Patris nostri Ioánnis Chrysóstomi,
archiepíscopi Constantinopolitáni,
ac beatórum mártýrum Pauli et Basilíi,
episcopórum Fragopolitanórum,
et ómnium Sanctórum,
misereátur nostrum et salvet nos,
quia bonus est et nos díligit.**

L'assemblea:

Amen.

Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Ján Babjak, S.I., Arcivescovo Metropolita di Prešov per i cattolici di rito bizantino, rivolge un indirizzo di saluto al Santo Padre e, concludendo, intona:

A Sua Santità il Pontefice Universale Francesco, Papa di Roma, concedi, Signore, lunghi anni!

L'assemblea:

Là dove è il santo sepolcro di Pietro, lì risuona la dolce preghiera, dalle bocche di migliaia e migliaia l'inno di tante generazioni di popoli: Proteggi, o Dio, il Santo Padre, Vicario di Cristo.

S.E. Mons. Vasil':

A Sua Eccellenza l'Arcivescovo e Metropolita Ján, a tutti gli Arcivescovi e vescovi concedi, Signore, lunghi anni!

L'assemblea:

Lunghi anni!

S.E. Mons. Rusnák:

A tutto l'ordine sacerdotale, ai cardinali, arcivescovi, metropoliti e vescovi, ai monaci e religiosi, a tutti i nostri padri e fratelli, a tutti i fedeli cristiani, concedi, Signore, lunghi anni!

L'assemblea:

Lunghi anni!

Il Santo Padre si ferma per un attimo davanti all'icona della Madre di Dio di Klokočov. Poi prende il cuscino con le nuove corone e con esso tocca l'icona. In seguito consegna il cuscino con le corone al diacono, il quale mette le corone al loro nuovo posto nella cornice. Intanto l'assemblea canta (in paleoslavo):

Sub tuum praesídium confúgimus,
sancta Dei Génatrix;
nostras deprecatiónes
ne despicias in necessitatibus,
sed a periculis cunctis líbera nos semper,
Virgo gloriósa et benedícta.

La processione ritorna in sacrestia.

MERCOLEDÌ
15 SETTEMBRE 2021

ore 9.10

MOMENTO DI PREGHIERA
CON I VESCOVI

ŠAŠTÍN

Santuario nazionale della B.V.M. dei Sette Dolori

Il Santo Padre:

**Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.**

R. Amen.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

R. Come era nel principio
e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Il Santo Padre e i Vescovi recitano insieme la preghiera di affidamento:

**Nostra Signora dei sette dolori,
siamo riuniti qui davanti a te come fratelli,
grati al Signore per il suo amore
misericordioso.**

**E tu sei qui con noi,
come con gli Apostoli nel Cenacolo.**

**Madre della Chiesa e Consolatrice degli afflitti,
con fiducia ci rivolgiamo a te,
nelle gioie e nelle fatiche del nostro ministero.
Guardaci con tenerezza
e accogliaci tra le tue braccia.**

**Regina degli Apostoli e Rifugio dei peccatori,
che conosci i nostri limiti umani,
i fallimenti spirituali,
il dolore per la solitudine e l'abbandono:
risana con la tua dolcezza le nostre ferite.**

**Madre di Dio e Madre nostra,
ti affidiamo la nostra vita e la nostra patria,
ti affidiamo
la nostra stessa comunione episcopale.
Ottienici la grazia
di vivere con fedeltà quotidiana
le parole che il tuo Figlio Gesù ci ha insegnato
e che ora, in lui e con lui,
rivolgiamo a Dio nostro Padre.**

Il Santo Padre e i Vescovi:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Il Santo Padre:

**O Dio, che concedi alla tua Chiesa
di imitare la beata Vergine Maria
nella contemplazione della passione di Cristo,
donaci, per sua intercessione,
di conformarci sempre più
al tuo Figlio unigenito
e di giungere alla pienezza della sua grazia.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.**

℟. Amen.

Il Santo Padre:

Benediciamo il Signore.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

MERCOLEDÌ
15 SETTEMBRE 2021

ore 10.00

SANTA MESSA

**BEATA VERGINE MARIA DEI SETTE DOLORI,
PATRONA DELLA SLOVACCHIA**

SOLENNITÀ

ŠAŠTÍN

Santuario nazionale della B.V.M. dei Sette Dolori

RITI DI INTRODUZIONE

CANTO D'INGRESSO

Il Santo Padre:

In nómine Patris, et Fílii, et Spíritus Sancti.

℟. Amen.

Pax vobis.

℟. Et cum spíritu tuo.

ATTO PENITENZIALE

Il Santo Padre:

**Fratres, agnoscámus peccáta nostra,
ut apti simus ad sacra mystéria celebránda.**

Pausa di silenzio.

Il coro:

Pane Ježišu, tvoja matka Mária bola nepoškvrnená,
nad nami hriešnymi: Kýrie, eléison.

℟. Kýrie, eléison.

Tvoja matka ťa s láskou prijala,
sprevádzala ťa na životnej ceste
a verne stála pod krížom,
keď si za nás umieral: Christe, eléison.

℟. Christe, eléison.

Svoju matku si vzal do neba,
aby bola našou kráľovnou a orodovníčkou:
Kýrie, eléison.

℟. Kýrie, eléison.

*Signore Gesù, tua madre Maria era immacolata,
abbi pietà di noi peccatori: Kýrie, eléison.*

*Tua madre ti ha ricevuto con amore,
ti ha accompagnato sulla via della vita
e stava fedelmente sotto la croce,
quando sei morto per noi: Christe, eléison.*

*Hai portato tua madre in paradiso,
per essere la nostra regina e interceditrice: Kýrie, eléison.*

Il Santo Padre e l'assemblea:

**Misereatur nostri omnipotens Deus
et, dimissis peccatis nostris,
perducat nos ad vitam aeternam.**

℟. Amen.

GLORIA

Il coro canta il Gloria in slovacco.

COLLETTA

Il Santo Padre:

Orémus.

**Deus, qui Fílio tuo in cruce exaltáto
compatiéntem Matrem astáre voluísti,
da Ecclesiæ tuæ,
ut, Christi passiónis cum ipsa consors effécta,
eiúsdem resurrectiόνis párticeps esse mereátur.
Qui tecum vivit et regnat
in unitáte Spíritus Sancti, Deus,
per ómnia sæcula sæculórum.**

℟. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (At 1, 12-14)

*Erano perseveranti nella preghiera,
insieme a Maria, la madre di Gesù.*

slovacco

Čítanie zo Skutkov apoštolov

Keď bol Ježiš vzatý do neba, apoštoli sa vrátili do Jeruzalema z hory, ktorá sa volá Olivová a je blízko Jeruzalema, vzdialená toľko, koľko je dovolené prejsť v sobotu.

Keď ta prišli, vystúpili do hornej siene, kde sa zdržiavali Peter a Ján, Jakub a Ondrej, Filip a Tomáš, Bartolomej a Matúš, Jakub Alfejov, Šimon Horlivec a Júda Jakubov.

Títo všetci jednomyseľne zotrvali na modlitbách spolu so ženami, s Ježišovou matkou Máriou a s jeho bratmi.

Počuli sme Božie slovo.

℟. Bohu vďaka.

Dagli Atti degli Apostoli

Dopo che Gesù fu assunto in cielo, gli apostoli ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato.

Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo.

Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

SALMO RESPONSORIALE (Lc 1, 46-55)

slovacco

℟. Ty si sláva nášho národa, ty si radosť nášho ľudu.

1. Velebí moja duša Pána
a môj duch jasá v Bohu, mojom Spasiteľovi. ℟.
2. Lebo zhliadol na poníženosť svojej služobnice.
Hľa, od tejto chvíle blahoslaviť ma budú všetky
pokolenia,
lebo veľké veci mi urobil ten, ktorý je mocný,
a sväté je jeho meno. ℟.
3. A jeho milosrdenstvo z pokolenia na pokolenie
s tými, čo sa ho boja.
Ukázal silu svojho ramena,
rozptýlil tých, čo v srdci pyšne zmýšľajú. ℟.
4. Mocnárov zosadil z trónov
a povýšil ponížených.
Hladných nakrmil dobrotami
a bohatých prepustil naprázdno. ℟.
5. Ujal sa Izraela, svojho služobníka,
lebo pamätá na svoje milosrdenstvo,
ako sľúbil našim otcom,
Abrahámovi a jeho potomstvu naveky. ℟.

—
*Tu sei la gloria della nostra nazione,
tu sei la letizia del nostro popolo.*

*L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore.*

*Perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome.*

*Di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.*

*Ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.*

*Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre.*

SECONDA LETTURA (1 Pt 4, 13-16)

Nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi.

slovacco

Čítanie z Prvého listu svätého apoštola Petra

Milovaní, radujte sa, keď máte účasť na Kristových utrpeniach, aby ste sa radovali a plesali aj vtedy, keď sa zjaví jeho sláva.

Keď vás hanobia pre Kristovo meno, ste blahoslavení, lebo Duch slávy a Boží na vás spočíva.

Len nech nik z vás netrpí ako vrah alebo zlodej, alebo zločinec, alebo sliedič. Kto však trpí ako kresťan, nech sa nehanbí, ale nech oslavuje Boha týmto menom.

Počuli sme Božie slovo.

R. Bohu vďaka.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare.

Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria, che è Spirito di Dio, riposa su di voi.

Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida o ladro o malfattore o delatore. Ma se uno soffre come cristiano, non ne arrossisca; per questo nome, anzi, dia gloria a Dio.

SEQUENZA

latino

Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.

* * *

Sancta Mater, istud agas
Crucifíxi fige plagas
cordi meo válide.

Tui Nati vulneráti,
tam dignáti pro me pati,
pœnas mecum dívide.

Fac me tecum pie flere,
Crucifíxo condolére,
donec ego víxero.

Iuxta crucem tecum stare,
et me tibi sociáre
in planctu desídero.

Virgo vírginum præclára,
mihi iam non sis amára:
fac me tecum plángere.

Fac ut portem Christi mortem,
passiónis fac consórtem,
et plagas recólere.

Fac me plagis vulnerári,
fac me cruce inebriári
et cruóre Fílii.

Flammis ne urar succénsus,
per te, Virgo, sim defénsus
in die iudícii.

Christe, cum sit hinc exíre,
da per Matrem me veníre
ad palmam victóriæ.

Quando corpus moriétur,
fac, ut ánimæ donétur
paradísi glória.
Amen.

*Addolorata, in pianto
la Madre sta presso la Croce
da cui pende il Figlio.*

* * *

*Ti prego, Madre santa:
siano impresse nel mio cuore
le piaghe del tuo Figlio.*

*Uniscimi al tuo dolore
per il Figlio tuo divino
che per me ha voluto patire.*

*Con te lascia ch'io pianga
il Cristo crocifisso
finché avrò vita.*

*Restarti sempre vicino
piangendo sotto la croce:
questo desidero.*

*O Vergine santa tra le vergini,
non respingere la mia preghiera,
e accogli il mio pianto di figlio.*

*Fammi portare la morte di Cristo,
partecipare ai suoi patimenti,
adorare le sue piaghe sante.*

*Ferisci il mio cuore con le sue ferite,
stringimi alla sua croce,
inebriami del suo sangue.*

*Nel suo ritorno glorioso
rimani, o Madre, al mio fianco,
salvami dall'eterno abbandono.*

*O Cristo, nell'ora del mio passaggio
fa' che, per mano a tua Madre,
io giunga alla meta gloriosa.*

*Quando la morte dissolve il mio corpo
aprimi, Signore, le porte del cielo,
accogliami nel tuo regno di gloria.
Amen.*

CANTO AL VANGELO

slovacco

℟. Aleluja, aleluja.

Blahoslavená Panna Mária, Matka bolestná;
 ty Matka milosti, ty nádej sveta,
 ty patrónka naša, vyslyš svoje deti,
 ktoré volajú k tebe.

℟. Alleluja.

Alleluia, alleluia.

*Beata Vergine Maria, Madre Addolorata;
 tu che sei Madre della grazia, speranza del mondo,
 patrona nostra, ascolta i tuoi figli che si rivolgono a te.*

Alleluia.

VANGELO (Lc 2, 33-35)

Anche a te una spada trafiggerà l'anima.

Il diacono in slovacco:

Pán s vami.

℟. I s duchom tvojím.

Čítanie zo svätého Evanjelia podľa Lukáša.

℟. Sláva tebe, Pane.

slovacco

Ježišov otec a matka divili sa tomu, čo sa o ňom
 hovorilo.

Simeon ich požehnal a Márii, jeho matke, povedal:
 „On je ustanovený na pád a na povstanie pre mnohých
 v Izraeli a na znamenie, ktorému budú odporovať — a
 tvoju vlastnú dušu prenikne meč —, aby vyšlo najavo
 zmýšľanie mnohých srdc.“

Počuli sme slovo Pánovo.

℟. Chvála tebe, Kriste.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Il Santo Padre bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.

OMELIA

Silenzio per la riflessione personale.

CREDO

Il coro canta il Credo in slovacco.

PREGHIERA UNIVERSALE O DEI FEDELI E BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Il Santo Padre:

**Fratres et soróres,
festum Beátæ Mariæ Vírginis
a Septem Dolóribus celebrántes,
Deo, Patri misericordiárum,
preces nostras offérimus
pro et nostris
et univérsi húmáni géneris necessitátibus.**

℟. Pozri na bolestnú Matku Máriu
a vyslyš naše prosby.

*Fratelli e sorelle,
mentre celebriamo la festa
della Beata Vergine Maria dei Sette Dolori,
presentiamo a Dio, Padre misericordioso,
e nostre suppliche per le necessità nostre
e dell'intera umanità.*

*Guarda la Madre Maria addolorata
ed esaudisci le nostre preghiere.*

slovacco

1. Požehnaj nášho Svätého Otca Františka: nech mocou Ducha Svätého, nasledujúc Petrov vzor, utvrdzuje slovom i príkladom svojich bratov a sestry vo viere.

℟. Pozri na bolestnú Matku Máriu a vyslyš naše prosby.

Benedici il nostro Papa Francesco: con la forza dello Spirito Santo e seguendo l'esempio di Pietro, confermi i suoi fratelli e le sue sorelle nella fede, con la parola e con l'esempio.

inglese

2. Encourage all Christians: that by imitating the Virgin Mary, they might keep Christ's words in their hearts, to meditate on them, to live them, and thus contribute to the unity of the Church.

℟. Pozri na bolestnú Matku Máriu a vyslyš naše prosby.

Incoraggia tutti i cristiani: imitando la Vergine Maria, custodiscano le parole di Cristo nel loro cuore, per meditarle, viverle e contribuire così all'unità della Chiesa.

tedesco

3. Blicke mit Wohlwollen auf das slowakische Volk: Möge es auf die Fürsprache Unserer Lieben Frau von den sieben Schmerzen Spaltungen überwinden, Streitigkeiten beilegen, Hass durch Vergebung besiegen.

℟. Pozri na bolestnú Matku Máriu a vyslyš naše prosby.

Guarda con benevolenza il popolo della Slovacchia: per intercessione della Madre dei Sette Dolori, superi le divisioni, risolva le controversie, vinca l'odio attraverso il perdono.

ungherese

4. Vezesd és támogasd a helyi egyházakat, hogy e világ bizonytalanságai közepette neveljék Krisztus Teste minden tagját Isten akaratával egyező életre, Szent József példája nyomán.

℟. Pozri na bolestnú Matku Máriu a vyslyš naše prosby.

Guida e sostieni le Chiese locali: in mezzo alle incertezze di questo mondo, educino ogni membro del Corpo di Cristo a vivere nell'adesione alla volontà di Dio, sull'esempio di san Giuseppe.

romaní

5. Prečerinker e jíla le kresťanakere: te le pricirdaha kamiben ažutinen le manušenge andro čoripen, te san švedkosa le čačipenake, te keren pre chasna čačalipenake the te san e manuša so keren avri o smiripen.

℟. Pozri na bolestnú Matku Máriu a vyslyš naše prosby.

Trasforma i cuori dei cristiani: con la bellezza della carità aiutino chi si trova nel bisogno, siano testimoni della verità, si adoperino per la giustizia, siano operatori di pace.

Il Santo Padre:

**Te, Dómine, benedícimus,
qui Fílium tuum, hómínem factum,
in humána famíliá partem habére voluísti,
ut in cuius íntima societáte adoléscheret,
curas étiam nosset et gáudia prægustáret.**

**Te ergo, Dómine,
pro his famíliis humíliter ✠ implorámus:
illas prótege atque custódi,
ut, grátiae tuæ múnere roborátæ,
prosperitáte fruántur, concórdia diténtur
et velut Ecclésiæ domésticæ
glóriam tuam testificéntur in mundo.
Per Christum Dóminum nostrum.**

℟. Amen.

*Ti benediciamo, Signore,
perché hai voluto che il tuo Figlio fatto uomo
appartenesse a una famiglia umana
e crescendo nell'ambiente familiare
condividesse le gioie e i dolori.
Guarda queste famiglie
sulle quali invociamo il tuo aiuto:
proteggile e custodiscile sempre,
perché sostenute dalla tua grazia
vivano nella prosperità e nella concordia
e come piccole Chiese domestiche
testimonino nel mondo la tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.*

LITURGIA EUCARISTICA

Alcuni fedeli portano al Santo Padre le offerte per il sacrificio.

CANTO DI OFFERTORIO

Il Santo Padre prende la patena con il pane e tenendola leggermente sollevata sull'altare, dice sottovoce:

*Benedíctus es, Dómine, Deus univérsi,
quia de tua largitáte accépi-mus panem,
quem tibi offérimus,
fructum terræ et óperis mánuum hóminum:
ex quo nobis fiet panis vitæ.*

℟. Benedíctus Deus in sácula.

Il diacono versa nel calice il vino, con un po' d'acqua, dicendo sottovoce:

*Per huius aquæ et vini mystérium
eius efficiámur divinitátis esse consórtes,
qui humanitátis nostræ fieri dignátus est párticeps.*

Il Santo Padre prende il calice e tenendolo leggermente sollevato sull'altare, dice sottovoce:

*Benedíctus es, Dómine, Deus univérsi,
quia de tua largitáte accépi-mus vinum,
quod tibi offérimus,
fructum vitis et óperis mánuum hóminum,
ex quo nobis fiet potus spiritális.*

℟. Benedíctus Deus in sácula.

Il Santo Padre, inchinandosi, dice sottovoce:

*In spírítu humilitátis et in ánimo contríto
susci-piámur a te, Dómine;
et sic fiat sacrificium nostrum in conspéctu tuo hódie
ut pláceat tibi, Dómine Deus.*

*Lava me, Dómine, ab iniquitáte mea,
et a peccáto meo munda me.*

Il Santo Padre:

**Oráte, fratres:
ut meum ac vestrum sacrificium
acceptábile fiat
apud Deum Patrem omnipoténtem.**

℟. Susci-piat Dóminus sacrificium de mánibus tuis
ad laudem et glóriam nóminis sui,
ad utilitátem quoque nostram
totiúsque Ecclésiæ suæ sanctæ.

SULLE OFFERTE

Il Santo Padre:

**Súscipe, miséricors Deus,
ad tui nóminis laudem
preces hostiásque
in sollemnitate
beátæ Mariæ Vírginis Perdoléntis exhibitas,
quam, stantem iuxta crucem Iesu,
cleménter nobis Matrem piíssimam providísti.
Per Christum Dóminum nostrum.**

℞. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA**PREFAZIO**

Sulla patrona della nazione slovacca

Il Santo Padre:

Dóminus vobíscum.

℞. Et cum spírítu tuo.

Sursum corda.

℞. Habémus ad Dóminum.

Grátias agámus Dómino Deo nostro.

℞. Dignum et iustum est.

**Vere dignum et iustum est, áequum et salutáre,
nos tibi semper et ubíque grátias ágere:
Dómine, sancte Pater, omnípotens ætérne Deus:
Et te in sollemnitate
Víriginis Perdoléntis collaudáre,
benedícere et prædicáre.**

**Ipsa enim semper se nobis monstrávit
 consolatrícem afflictórum
 et periclitántium adiuutrícem.
 Neque nunc remíttit curam de nobis suam
 et matrína caritáte amplexátur
 fratres et soróres Fílii sui.
 Quaprópter eam nostræ gentis
 Patrónam prædicámus
 piámque Matrem, nos e cælo fovéntem.
 Sub eius præsidio téndimus
 ad supérnam pátriam
 ubi iam a te glorificáta est
 apud Fílium tuum,
 Iesum Christum Dóminum nostrum.**

**Et ídeo cum Angelis et Sanctis univérsis
 te collaudámus, sine fine dicéntes:**

SANCTUS

Il coro canta il Sanctus in latino.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Il Santo Padre:

**Vere Sanctus es, Dómine,
 et mérito te laudat omnis a te cóndita creatúra,
 quia per Fílium tuum,
 Dóminum nostrum Iesum Christum,
 Spíritus Sancti operánte virtúte,
 vivíficas et sanctíficas univérsa,
 et pópulum tibi congregáre non désinis,
 ut a solis ortu usque ad occásum
 oblátio munda offerátur nómini tuo.**

Il Santo Padre e i Concelebranti:

**Súpplíces ergo te, Dómine, deprecámur,
 ut hæc múnera, quæ tibi sacránda detúlimus,
 eódem Spíritu sanctificáre dignéris,
 ut Corpus et ✠ Sanguis fiant
 Fílii tui Dómini nostri Iesu Christi,
 cuius mandáto hæc mystéria celebrámus.**

**Ipsē enim in qua nocte tradebátur
accēpit panem
et tibi grátias agens benedíxit,
fregit, dedítque discípulis suis, dicens:**

**Accípíte et manducáte ex hoc omnes:
hoc est enim Corpus meum,
quod pro vobis tradétur.**

Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

**Símili modo, postquam cenátum est,
accípiens cálicem,
et tibi grátias agens benedíxit,
dedítque discípulis suis, dicens:**

**Accípíte et bíbite ex eo omnes:
hic est enim calix Sánguini mei
novi et ætérni testaménti,
qui pro vobis et pro multis effundétur
in remissionem peccatórum.**

Hoc fácite in meam commemoratiónem.

Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Santo Padre:

Mystérium fidei.

℟. Mortem tuam annuntiámus Dómine,
et tuam resurrectionem confitémur, donec vénias.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

**Mémores ígitur, Dómine,
eiusdem Fílii tui salutíferæ passiónis
necnon mirábilis resurrectionis
et ascensionis in cælum,
sed et præstolántes álterum eius advéntum,
offérimus tibi, grátias referéntes,
hoc sacrificium vivum et sanctum.**

**Réspice, quæsumus,
in oblationem Ecclesiæ tuæ
et, agnóscens Hóstiam,
cuius voluísti immolatione placári,
concéde, ut qui Córpo et Sángvine
Fílii tui refícimur,
Spíritu eius Sancto repléti,
unum corpus et unus spíritus
inveniámur in Christo.**

Un Concelebrante:

Ipse nos tibi perficiat munus ætérnum,
 ut cum eléctis tuis hereditátem cónsequi valeámus,
 in primis cum beatíssima Vírgine, Dei Genetríce, María,
 cum beáto Ioseph, eius Sponso,
 cum beátis Apóstolis tuis et gloriósis Martýribus
 et ómnibus Sanctis,
 quorum intercessióne
 perpétuo apud te confídimus adiuvári.

Un altro Concelebrante:

Hæc Hostia nostræ reconciliatiónis profíciat,
 quæsumus, Dómine,
 ad totíus mundi pacem atque salútem.
 Ecclésiám tuam, peregrinántem in terra,
 in fide et caritáte firmáre dignéris
 cum fámulo tuo Papa nostro Francísco
 et fratre meo Stanisláo, Epíscopo huius Ecclésiæ,
 et me indígno fámulo tuo,
 cum episcopáli órđine et univérso clero
 et omni pópulo acquisitiónis tuæ.

Votis huius famíliæ, quam tibi astáre voluísti,
 adésto propítius.
 Omnes fílios tuos ubíque dispérsos
 tibi, clemens Pater, miserátus coniúnge.
 Fratres nostros defúntcos
 et omnes qui, tibi placéntes, ex hoc sæculo
 transiérunt,
 in regnum tuum benígnus admítte,
 ubi fore sperámus,
 ut simul glória tua perénniter satiémur,
 per Christum Dóminum nostrum,
 per quem mundo bona cuncta largíris.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

**Per ipsum, et cum ipso, et in ipso,
 est tibi Deo Patri omnipoténti,
 in unitáte Spíritus Sancti,
 omnis honor et glória
 per ómnia sæcula sæculórum.**

R. Amen.

RITI DI COMUNIONE

Il Santo Padre:

**Præcéptis salutáribus móniti,
et divína institutióne formáti,
audémus dícere:**

Il coro e l'assemblea cantano il Padre nostro in latino.

Il Santo Padre:

**Líbera nos, quæsumus, Dómine,
ab ómnibus malis,
da propítius pacem in diébus nostris,
ut, ope misericórdiæ tuæ adiúti,
et a peccáto simus semper líberi
et ab omni perturbatióne secúri:
exspectántes beátam spem
et advéntum Salvatóris nostri Iesu Christi.**

℟. Quia tuum est regnum,
et potéstas, et glória
in sæcula.

Il Santo Padre:

**Dómine Iesu Christe, qui dixísti Apóstolis tuis:
Pacem relínquo vobis, pacem meam do vobis:
ne respícias peccáta nostra,
sed fidem Ecclésiæ tuæ;
eámque secúndum voluntátem tuam
pacificáre et coadunáre dignéris.
Qui vivis et regnas in sæcula sæculórum.**

℟. Amen.

Il Santo Padre:

Pax Dómini sit semper vobíscum.

℟. Et cum spíritu tuo.

AGNUS DEI

Il coro canta l'Agnus Dei in latino.

Il Santo Padre prende l'ostia e la spezza sopra la patena, e lascia cadere un frammento nel calice, dicendo sottovoce:

*Hæc commixtio Córporis
et Sánguinis Dómini nostri Iesu Christi
fiat accipiéntibus nobis in vitam ætérnam.*

Il Santo Padre, con le mani giunte, dice sottovoce:

*Dómine Iesu Christe, Fili Dei vivi,
qui ex voluntáte Patris,
cooperánte Spíritu Sancto,
per mortem tuam mundum vivificásti:
líbera me per hoc sacrosáncrum
Corpus et Sánguinem tuum
ab ómnibus iniquitatibus meis et univérsis malis:
et fac me tuis semper inhærére mandátis,
et a te numquam separári permíttas.*

oppure:

*Percéptio Córporis et Sánguinis tui,
Dómine Iesu Christe,
non mihi provéniat in iudícium et condemnatiónem:
sed pro tua pietáte prosit mihi
ad tutaméntum mentis et córporis,
et ad medélam percipiéndam.*

Il Santo Padre genuflette, prende l'ostia, e tenendola alquanto sollevata sulla patena, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

**Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccáta mundi.
Beáti qui ad cenam Agni vocáti sunt.**

Il Santo Padre e l'assemblea:

**Dómine, non sum dignus,
ut intres sub tectum meum,
sed tantum dic verbo,
et sanábitur ánima mea.**

Il Santo Padre si comunica al Corpo e al Sangue di Cristo, dicendo sottovoce:

*Corpus Christi custódiat me in vitam ætérnam.
Sanguis Christi custódiat me in vitam ætérnam.*

CANTO ALLA COMUNIONE

DOPO LA COMUNIONE

Il Santo Padre:

Orémus.

**Sumptis, Dómine,
sacraméntis redemptiónis æternæ,
súpplīces deprecámur,
ut, compassiónem
beátæ Mariæ Vírginis recoléntes,
ea in nobis pro Ecclésia adimpleámus,
quæ desunt Christi passiónum.
Qui vivit et regnat in sæcula sæculórum.**

℞. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Sua Eccellenza Reverendissima Mons. Stanislav Zvolenský, Arcivescovo di Bratislava, rivolge un indirizzo di saluto al Santo Padre.

Il Santo Padre:

Dóminus vobíscum.

℞. Et cum spírītu tuo.

Sit nomen Dómini benedíctum.

℞. Ex hoc nunc et usque in sæculum.

Adiutórium nostrum in nómine Dómini.

℞. Qui fecit cælum et terram.

**Benedícat vos omnípotens Deus,
Pater, ✠ et Fílius, ✠ et Spírītus ✠ Sanctus.**

℞. Amen.

Il diacono:

Ite, missa est.

℞. Deo grátias.

INDICE

CELEBRAZIONE a BUDAPEST 5

Domenica 12 settembre 2021, ore 11.30

SANTA MESSA

Budapest, Piazza degli Eroi 7

CELEBRAZIONI in SLOVACCHIA 45

Martedì 14 settembre 2021, ore 10.30

DIVINA LITURGIA BIZANTINA DI SAN GIOVANNI CRISOSTOMO

Prešov, Mestská športová hala 47

Mercoledì 15 settembre 2021, ore 9.10

MOMENTO DI PREGHIERA CON I VESCOVI

Šaštín, Santuario nazionale della B.V.M. dei Sette Dolori . 115

Mercoledì 15 settembre 2021, ore 10.00

SANTA MESSA

Šaštín, Santuario nazionale della B.V.M. dei Sette Dolori . 121

Cura et studio
Officii de Liturgicis Celebrationibus
Summi Pontificis

TYPIS VATICANIS
A. D. MMXXI